



IL SIT-IN DELLA DEPUTATA La giovanissima deputata dell'Irlanda del nord, Bernadette Devlin, ha partecipato ad una manifestazione di studenti a Belfast contro un provvedimento razzista con il quale le autorità della città inglese hanno scacciato un gruppo di zingari dal territorio che occupavano presso Enfield.

Clamoroso voto degli amministratori della metropoli

« Ritiriamoci dal Vietnam » chiede all'unanimità il Consiglio di Chicago

Anche Averell Harriman sollecita una decisa riduzione delle attività militari — Questa sera Nixon parla alla nazione — Tran Buu Kiem denuncia a Parigi un'intensificazione « senza precedenti » dell'aggressione statunitense — Nuovi attacchi del FNL

50 morti per violenti scontri a Kuala Lumpur

KUALA LUMPUR, 13. Gravissimi incidenti sono scoppiati oggi nella capitale della Malaysia, fra malesi e cinesi. La polizia è intervenuta in modo massiccio. I morti sarebbero 50 e feriti si contano a centinaia. Pattuglie della polizia e dell'esercito percorrono le strade della capitale con l'ordine di sparare a vista. I gravi incidenti di oggi, concretizzati in violenti scontri fra malesi e cinesi, si ricollegano alla difficile situazione politica del paese, dopo le elezioni di sabato e domenica che hanno ridotto notevolmente la maggioranza del Partito dell'Alleanza.

WASHINGTON, 13. Alla vigilia del discorso di Nixon sul Vietnam, che viene preannunciato come importante anche se non « sensazionale », il movimento per la pace nel Vietnam ha registrato nuovi importanti battute. L'intero consiglio municipale di Chicago, una delle più grandi città degli Stati Uniti, ha ieri sera votato all'unanimità un ordine del giorno con cui si invita il Presidente Nixon a ridurre l'impegno americano nel Vietnam disponendo un « immediato e massiccio » ritiro delle forze statunitensi in Georgia, l'ex capo della delegazione americana ai colloqui di Parigi, Averell Harriman, ha dichiarato in una conferenza stampa: « Penso che dovremo prendere l'iniziativa e deliberatamente ridurre la nostra attività militare ». La dichiarazione di Harriman è in linea con altre sue precedenti affermazioni, secondo cui le offensive del FNL nel Vietnam del sud sono la conseguenza diretta, e la risposta, alle iniziative offensive degli Stati Uniti.

Prossimo incontro Breznev-Ceausescu? A Bucarest, nella prossima settimana

MOSCA, 13. La notizia che, pressoché nelle stesse ore, Breznev a Mosca e Ceausescu a Bucarest si sono incontrati oggi rispettivamente con l'ambasciatore rumeno nell'Unione Sovietica e con quello sovietico in Romania, è stata interpretata da molti osservatori come la conferma alle voci, già corse nei giorni scorsi, di un prossimo incontro fra i massimi dirigenti dei partiti comunisti dei due paesi. L'incontro Breznev-Ceausescu avrebbe luogo, secondo alcuni, a Bucarest entro la prossima settimana e avrebbe all'ordine del giorno l'esame di molti importanti problemi e un aperto confronto fra le posizioni dei due partiti soprattutto sulla questione europea, sulla preparazione della conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai, nonché sui temi della collaborazione fra i due partiti e i due paesi nel campo politico ed economico. Il breve comunicato della TASS sull'incontro fra Breznev e l'ambasciatore rumeno non accenna però ai temi trattati ma definisce « calda e amichevole » la conversazione. Breznev e Ceausescu si erano incontrati l'ultima volta a Mosca in occasione della recente riunione del consiglio generale del Comcon. A Mosca si è concordato nel ritenere che da qualche tempo le relazioni sovietico-romene siano notevolmente migliorate. Sulla stampa sovietica le critiche alle posizioni rumene sono cessate del tutto e — si fa ancora notare — Bucarest ha valutato positivamente l'atteggiamento tenuto dai sovietici sia nel corso della recente riunione di Budapest del patto di Varsavia che della sessione generale del Comcon di Mosca.

Al parlamento di Tel Aviv

EBAN ENUNCIA LE PRETESE TERRITORIALI DI ISRAELE

Gli israeliani vorrebbero conservare Sciar-el-Sceik, Gerusalemme e l'altopiano di Golan - Dayan minaccia una nuova offensiva contro la RAU e altri paesi arabi

IL CAIRO, 12. Il ministro degli Esteri israeliano, Eban, parlando davanti al parlamento, ha ribadito tre pretese territoriali: nel caso di un trattato di pace con i paesi arabi, Israele « non potrà transigere » su tre punti: 1) il possesso di Sciar el Sceik, che controlla gli Stretti di Tiran; 2) il possesso di Gerusalemme « unificata »; 3) il possesso dell'altopiano di Golan.

lan (Siria). Si tratta di zone e città occupate con l'aggressione del 1967. A proposito di Gerusalemme, il ministro ha dichiarato che Israele potrebbe concedere alla Giordania « alcuni diritti di extra-territorialità » nei Luoghi Santi musulmani, ma nulla di più. Eban ha poi confermato le dichiarazioni attribuitegli da un giornale di Parigi, secondo cui egli non ritiene conveniente aggiungere alla popolazione di Israele un altro milione di arabi, abitanti dei territori occupati, o profughi. Ciò significa che Eban è favorevole al mantenimento della occupazione militare per un periodo indefinito (anche di molti anni, se necessario). Senza però procedere ad una annessione che trasformerebbe gli arabi della Cisgiordania, del Sinai, della striscia di Gaza in cittadini d'Israele, con conseguente rovesciamento del rapporto fra popolazione araba e popolazione ebraica nello Stato.

Eban ha infine negato che Nixon abbia invitato Israele ad astenersi da rappresaglie contro i paesi arabi mentre sono in corso i colloqui fra i Quattro Grandi sul Medio Oriente. Il ministro della Difesa di Israele Dayan ha oggi minacciato un nuovo attacco contro la RAU e gli altri paesi arabi. « Israele — egli ha detto — potrebbe stancarsi » di « difendere le sue posizioni » sul canale di Suez, e « passare all'azione », cioè riprendere l'offensiva in grande stile: « Con un colpo solo — ha vantato Dayan — possiamo raggiungere Damasco e Amman ». Dayan ha aggiunto: « Non posso impegnarmi a proseguire una azione puramente difensiva ».

Un giudizio della Pravda

Una nuova situazione nell'esercito egiziano

Dalla nostra redazione. MOSCA, 13. Il tratto essenzialmente nuovo della situazione nel Medio Oriente consiste nella attiva risposta dell'artiglieria egiziana alle provocazioni di Israele lungo il Canale di Suez. È questo il giudizio del corrispondente cairota della Pravda, che analizza oggi le novità intervenute nella situazione interna della RAU e nel rapporto di forza con Israele a due anni dalla guerra di giugno. La situazione dell'esercito egiziano è notevolmente migliorata, secondo il giornalista sovietico, grazie all'azione svolta dal decreto generale Riad per sostituire lo spirito di casta con un effettivo legame con il popolo. Il nuovo comando nominato al Canale è formato da ufficiali non solo espulsi ma realmente fedeli alla rivoluzione. Se prima le critiche investigavano l'insieme di quella che Nasser aveva chiamato la « casta militare », ora esse si rivolgono a singole questioni tecniche, mentre il lavoro (evo a rafforzare la difesa nazionale) ha già dato alcuni risultati positivi. Elicotteri delle « Frece nere » israeliane hanno dovuto fare dietro-front dinanzi allo sbaramento antiaereo nella regione di Nag-Chammadi. Ciò è stato reso possibile anche dal aiuto sovietico. Ma tuttavia molto resta da fare sul terreno della condizione di spirito dell'esercito. Esaminando più da vicino le accenti capacità di combattimento della RAU, il corrispondente segnala che le artiglierie sono ormai in grado di colpire le truppe nemiche fin nelle retrovie, cioè ad una distanza di chilometri al di là del Canale. E quindi da contestare l'affermazione secondo cui Israele usufruirebbe di una « schiacciata supremazia tattica ». Quanto al dato politico derivante da questo miglioramento delle capacità militari egiziane, l'opinione della Pravda è che esso ha legittimi contenuti difensivi.

Gli auguri dell'Unità al giornale dei comunisti di Israele

Il compagno Giancarlo Pajetta ha inviato il seguente messaggio al Comitato Centrale del Partito Comunista di Israele: Cari compagni, desideriamo vi giunga — e tramite vostro a tutti i lettori di AL-Hamad — il più fraterno saluto della redazione e dei lettori di L'Unità in occasione del venticinquesimo anniversario di fondazione del vostro giornale. Sappiamo quanto sia difficile la lotta che voi conducete, e quanto grande sia la vostra passione di comunisti impegnati nelle primissime file della lotta contro l'imperialismo per la pace e la collaborazione fra tutti i popoli. Vi auguriamo, e ci auguriamo, che la vostra lotta — che è anche la nostra lotta — possa avanzare nel Medio Oriente un'alternativa di pace e di giustizia, di sicurezza e di libertà. I più fraterni saluti. Giancarlo Pajetta.

Consiglio d'Europa

Nenni per un dialogo Est-Ovest. STRASBURGO, 13. Pietro Nenni, in un discorso pronunciato al Consiglio d'Europa di cui è presidente ha richiamato il dialogo al di là della linea artificiale che ha diviso l'Europa in due campi opposti. Richiamandosi alla propria iniziativa all'ultimo Consiglio atlantico, il ministro degli Esteri ha ribadito la necessità di una conferenza paneuropea che comprenda tutti i paesi del patto atlantico che quelli del patto di Varsavia. Nenni ha anche insistito, polemizzando con la passata politica francese, sull'importanza dell'adesione al MEK dell'Inghilterra, Irlanda, Danimarca e Norvegia, il cui ingresso non modificherebbe, a suo avviso, la struttura attuale del Mercato Comune.

Paese Basco

Altri due religiosi arrestati dalla polizia. MADRID, 13. La polizia spagnola ha arrestato a Bilbao due religiosi baschi, padre Pablo Maria Munoz Pena, cappuccino, e padre Felice Izaurrite, francescano. Sono accusati di aver diffuso un volantino in cui si accusavano gli agenti di aver ucciso un taxista mentre davano la caccia ad un sospetto di « attività sovversive ». Con questi ultimi due arresti salgono a una cinquantina i religiosi arrestati per aver sostenuto la causa dell'indipendenza e della democrazia del paese basco. La dittatura franchista ha istituito due nuovi tribunali militari speciali il cui compito è di giudicare tutti i sospetti di appartenere all'Associazione per la libertà del paese basco.

Al processo di Atene

Voleva mostrare i segni delle torture subite: condannato

ATENE, 13. I giudici fascisti della corte marziale greca, dinanzi alla quale si celebra il processo contro sedici comunisti, hanno condannato oggi per direttissima a quattro anni di reclusione, per oltraggio alla corte, due degli imputati, Gregorio Farakos e Giorgio Moraitis, i quali avevano protestato contro la illegalità del procedimento. « Il problema — ha detto poi Tran Buu Kiem — non consiste nel tipo di colloqui, pubblici o segreti. Esso consiste nel sapere se gli USA vogliono davvero mettere fine alla loro guerra aggressiva, ritirare dal Sud Vietnam tutte le loro truppe e quelle dei loro alleati, senza porre alcuna condizione, e abbandonare il loro piano di rendere schiavo il Sud Vietnam mediante un governo al loro solo ». « Il regime di Atene è stato costretto a cedere quando è venuto a conoscenza che il faglegname Michele Tsimekis, è stato impedito di togliersi le scarpe per mostrare i segni delle torture subite. Allora Farakos ha protestato: « Non ci è consentito di fare una testimonianza libera ». Invitato al silenzio dal procuratore, l'accusato ha proseguito: « Violate i nostri diritti ». Il procuratore ha tentato nuovamente di imporre il silenzio, ma Farakos e Moraitis hanno reagito con forza: « Voi non state applicando la legge perché non la rispettate; non rispettate nemmeno voi stessi ».

Interrogazione del PCI. Per una netta condanna del « regime dei colonnelli ». I compagni onn. Maria Antonietta Macciocchi, Galluzzi e Boldrini hanno presentato una interrogazione al ministro degli Esteri, Nenni, « perché egli renda conto al Parlamento delle ragioni che lo hanno indotto a cedere ai membri della segreteria e della Direzione stessa. Questa riunione, concepita verosimilmente come una tribuna dalla quale lanciare una sfida alla coalizione della nuova maggioranza, ha mostrato in realtà lo stato di dissoluzione cui è giunta la maggioranza che sorreggeva Ferri. Dalla riunione non è uscita nessuna linea che potesse avere la forza di unire i gruppi della vecchia maggioranza. Nel corso della discussione sono state avanzate le più diverse proposte, e l'oltranzismo di Ferri è rimasto, tutto sommato, abbastanza isolato; alcuni dei suoi seguaci si sono infatti pronunciati per l'appello a Nenni e per la ricerca di un compromesso. Una

Alora la seduta è stata sospesa, e in pochi minuti la corte ha inflitto la condanna a quattro anni di reclusione, in aggiunta a quella principale, che sarà pronunciata al termine del processo. In realtà, gli imputati rischiano la condanna a morte, perché l'accusa sostiene che il partito comunista di cui essi sono membri e dirigenti, intendeva rovesciare il regime greco con la forza. D'altra parte, il regime dei colonnelli e i suoi aguzzini tentano di fiaccare il morale degli accusati con le più brutali torture, come è già emerso con evidenza al processo, nonostante il soffocamento delle testimonianze.

Praga: arresti per vilipendio a bandiere sovietiche

PRAGA, 13. L'organo del Partito comunista cecoslovacco, Rude Pravo, riferisce oggi che sessanta persone sono state arrestate dalla polizia tra il 7 e l'11 maggio, per aver vilipeso bandiere sovietiche esposte nelle vie di Praga durante le recenti manifestazioni del 26° anniversario della liberazione della Cecoslovacchia dall'occupazione nazista. Il Rude Pravo precisa che 51 degli arrestati hanno meno di 25 anni, e che le loro dichiarazioni sui motivi del loro gesto sono piene di risentimento nei confronti dell'Unione Sovietica, aggiunge il giornale.

DALLA 1° PAGINA

PSI parte dei partecipanti — Paolucci, Corona e Lagorio — si sa che è formalmente neutrale rispetto al contrasto acceso sulla proposta della nuova maggioranza; e soltanto quattro erano i manichiani presenti, tra i quali Craxi, il quale ha detto che dalla crisi del Partito bisogna uscire con una « linea positiva » e che Nenni può tentare una mediazione per « drammatizzare la situazione ». La corrente presenterà al CC un documento che sarà preparato da una commissione ristretta. Ferri, a quel che sembra, proporrà una « gestione speciale » del Partito fino al prossimo congresso, sotto la garanzia di Nenni; non tutti i partecipanti alla riunione danno però a questa proposta lo stesso significato. De Martino ha riunito ministri e membri della Direzione della sua corrente: Tanassi si è incontrato in gran segreto con i suoi maggiori, Mancini, dal canto suo, ha smentito di avere offerto la poltrona dei Lavori Pubblici a Tanassi in cambio di un atteggiamento più benevolo nei confronti della nuova maggioranza. Nella DC, intanto, dove le vicende socialiste vengono seguite con apprensione per i sorti del governo, i dorotei hanno concluso il loro convegno di corrente con un discorso di Piccoli, imperniato sul « no al comunismo » e sulla inimitabilità della scelta del centro-sinistra.

USA

si conclude con un bilancio di dieci morti e centinaia di feriti e decine di milioni di dollari di danni, prevalentemente provocati da vanti incendi. Fred « Ahmed » Evans, ex-sergente, astrologo e artigiano (di ritorno dal Vietnam aveva aperto un negozio di oggetti di artigianato africano), oltreché dirigente negro, fu indicato dalla polizia come uno degli istigatori della « rivolta ». La stampa diffuse ampiamente la versione ufficiale dei fatti, secondo la quale il giovane negro, catturato col fucile in pugno, avrebbe dichiarato ai poliziotti: « Vi avevo nel mirino dell'arma; se non si fosse incappata vi avrei fatto fuori ». Il consiglio comunale George Forbes è il direttore del consiglio municipale della gioventù, Walter Beach, hanno invece testimoniato che, pochi minuti prima del conflitto sulla Lakeview, Evans si trovava a diverse miglia di distanza, intento a ripulire un vecchio bar fuori uso da lui preso in affitto per il suo commercio. Vi fu tra loro una discussione, che verteva, appunto, sull'opportunità di mantenere la protesta negra per le proibitive condizioni di vita del « ghetto » entro limiti precisi, per evitare il peggio. Il reduce faceva parte del « Comitato anti-collezioni » promosso dal sindaco di Cleveland, Carl Stokes, un negro di tendenze moderate. La polizia, giunta a bordo di un'automobile senza contrassegni, fece irruzione nella casa di Evans, che si trovava a breve distanza, in modo da tutto inopinato. Furono effettuati degli scavi in giardino, al di fuori di ogni controllo, e successivamente furono annunciati dei ritrovamenti di armi. L'ex-sergente, sequestrato e isolato da ogni contatto con i suoi difensori, fu sottoposto a lunghi e probabilmente violenti interrogatori, al termine dei quali la polizia esibì sue dichiarazioni scritte a sostegno della propria versione. Successivamente, gli avvocati hanno impugnato questa presunta « confessione », dichiarando che essa era stata ottenuta in circostanze illegali.

Sul n. 20 di **NOI DONNE** INTERESSA TUTTI DAI 15 AI 95 ANNI **PENSIONI** Quali sono - Come fare per ottenerle **SCRIVETECI** I nostri esperti vi risponderanno Sullo stesso numero: **Il Paradiso a 11 gradi** (i problemi dell'alcolismo); **Non pagheranno più i fitti** (inchiesta a Milano sulle case popolari); **Ci sono bambini che non hanno mai vista un'arancia.** In preparazione il n. 21 (in edicola dal 20 maggio) speciale a 84 pagine senza aumento di prezzo dedicato ai problemi della cooperazione.

Direttore **GIAN CARLO PAJETTA** Condirettori **MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE** Direttore responsabile **Alessandro Curzi** Incritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione e giornale n. 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - 6 numeri: annuo 18.000, semestrale 3.000, trimestrale 1.500, 3 numeri (senza il lunedì) 400, 15.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.375, 7 numeri (senza il lunedì) 28.750, semestrale 14.375, 15.000, 6 numeri: annuo 28.750, semestrale 14.375, 3.000 - Estero: annuo 18.000, semestrale 9.000, VIE

NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.500, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.000 - L'UNITA' + VIE: annuo 21.000, semestrale 10.500, 6 numeri annuo 21.000 - RINASCITA' + CRITICA: annuo 9.000, PUBLICITA' (Consorzio editoriale S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursuali in Italia - Tel. 680 541) 3 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale: Cinema L. 250; Domestico L. 300; Pubblicità: Regionale o di Cronaca: Estero L. 150 + 100; Necrologia: Partecipazione L. 150 + 100; Domenica: Banche L. 800; Legali L. 300 Roma. Tipografia GATE 00185 - Roma - Via dei Taurini n. 19